

Il Mattino 19 Febbraio 2005

Il tesoro dell'usciera: due milioni e mezzo con il traffico di cocaina

CASTELVOLTURNO. Usciere alla Facoltà di Scienze Tecnologiche a Napoli, uno stipendio medio di circa 1200 euro al mese. Eppure Aldo Scarpato, 45 anni, napoletano ma residente a Castelvolturmo, aveva in casa oltre due miliardi di vecchie lire in contanti. Per essere precisi un milione e 86 mila euro, oltre a una Mercedes, una Golf, una Smart e uno scooter. Non mancavano nella sua disponibilità immobili come un terreno con villa a Castelvolturmo e un garage a Casoria.

Una somma enorme, rispetto alle sue entrate, che i carabimeri del Nucleo operativo di Caserta hanno sequestrato insieme ai beni. Tutta ritenuta di provenienza illecita, al termine di un'indagine dei militari coordinata dal sostituto procuratore di Santa Maria Capua Vetere, Maria Di Mauro.

Il patrimonio sottratto alla disponibilità di Aldo Scarpato avrebbe un valore complessivo di circa 2,5 milioni di euro e lui viene considerato dagli inquirenti elemento di spicco nel mercato della droga a Napoli. Secondo gli investigatori, esistono prove di contatti tra Scarpato e affiliati al clan Giuliano di Forcella, Di Lauro di Secondigliano, Limelli Vangone di Torre Annunziata e la famiglia Rizzo di Rione Traiano. In casa dell'uomo, una villetta a tre piani a Pinétamare, nel corso di una perquisizione finalizzata alla ricerca di armi e munizioni i militari avevano trovato qualche giorno fa banconote da vario taglio per un totale di oltre un milione di euro. Erano nascoste in più punti della casa, per cui la perquisizione degli uomini dell'Arma si è trasformata ben presto in una sorta di caccia al tesoro. L'usciera non ha saputo giustificare la provenienza del denaro ed è stato così accusato del reato di riciclaggio.

Già nel 1999 l'uomo era stato denunciato all'autorità giudiziaria per il reato di associazione per delinquere finalizzata al traffico di droga, ma aveva continuato la sua attività occupandosi, in particolare, dello smercio di cocaina.

Scarpato aveva nel passato svolto la sua attività illecita nel traffico di stupefacenti tra New York e il territorio nazionale e aveva avuto contatti, dicono gli investigatori, con i vertici della 'ndrangheta calabrese e la camorra napoletana. Per la vicenda del traffico di droga con gli Usa aveva ottenuto l'assoluzione con formula dubitativa. Da intercettazioni, pedinamenti e verifiche era emerso però un suo coinvolgimento in un vasto traffico internazionale di stupefacenti.

Con il sequestro di denaro e beni ai sensi della legge antimafia è scattato per Aldo Scarpato anche il provvedimento personale della sorveglianza speciale. Resta a piede libero ma tocca a lui, ora, dimostrare la provenienza dell'ingente somma di denaro.

Claudio Coluzzi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS